



Tel. 011/01166710 - Fax 011/6637258  
e-mail: [toic8a200n@istruzione.it](mailto:toic8a200n@istruzione.it) - pec: [toic8a200n@pec.istruzione.it](mailto:toic8a200n@pec.istruzione.it)  
codice meccanografico: TOIC8A200N

*Scuola Polo Regionale per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare*  
*Scuola Capofila della Rete di Scopo Nazionale per la Scuola in Ospedale*

Prot. N. 1887/IV del 18/3/2020

**Agli Onorevoli Ministri**

**Prof.ssa LUCIA AZZOLINA**

**e**

**Prof. ROBERTO SPERANZA**

**OGGETTO: LA PROFONDA SOLITUDINE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI OSPEDALIZZATI O COSTRETTI A CASA PER GRAVI PATOLOGIE**

Onorevoli Ministri,

in questo periodo di chiusura delle scuole, di isolamento domiciliare e di didattica a distanza, gli oltre 80 mila bambini e ragazzi ricoverati negli ospedali del Paese o costretti a casa a causa di gravi patologie sono costretti a un doppio isolamento. I docenti delle scuole di appartenenza hanno dovuto interrompere le lezioni domiciliari in presenza; i circa 1000 docenti ospedalieri italiani hanno interrotto le attività di scuola in ospedale.

I docenti ospedalieri non possono accedere alle strutture ospedaliere e quelli domiciliari non possono recarsi a casa dei loro allievi. Ciò procura un disagio enorme sia agli allievi che alle loro famiglie con conseguenze in termini di salute che, ne siamo sicuri, hanno già impegnato la Vostra migliore attenzione e considerazione.

Tutti i docenti si sono attivati (ove possibile) tramite piattaforme e registri per collegarsi in rete, grazie a strumenti e competenze consolidate nel corso degli anni e a un'esperienza di didattica a distanza che da molto tempo ha reso eccellente la Scuola in ospedale italiana, attraverso l'infaticabile ed efficace ricorso alle nuove tecnologie che tengono legati alle classi di appartenenza i bambini costretti a lunghissime degenze in ospedale o a casa.

La didattica a distanza, noi lo sappiamo bene, è utile; non è naturalmente sufficiente a realizzare e consolidare una relazione di apprendimento in grado di intervenire nei percorsi di cura, specie per le situazioni di maggiore vulnerabilità e fragilità emotiva e psicologica.

Gli studenti, isolati dalla scuola come tutti e per di più gravemente malati, soffrono il doppio, in questo periodo. Se per bambini e ragazzi sani la scuola è un diritto, per quelli malati lo è ancor di più.

Il docente ospedaliero, o domiciliare, contribuisce (in presenza) ad alleviare lo stato di sofferenza, di insicurezza e timore derivante dalla malattia (parliamo di tumori e di forte sofferenza psichica: patologie ancora stigmatizzanti, purtroppo, che li allontanano dai compagni e dalla quotidianità) sostenendo l'autostima e la motivazione a curarsi e guarire. Il docente supporta i processi di umanizzazione delle cure per bambini e ragazzi che sperimentano le malattie più gravi, feroci, le vivono e patiscono spesso come un fallimento insuperabile. Tutto questo è efficace quando avviene in presenza, grazie a interventi di relazione, cura e attenzione costanti: attraverso i libri, l'amore per la conoscenza, i processi di apprendimento che divengono strategia di guarigione, attraverso lo stimolo ad apprendere e a sentirsi capaci, valutati positivamente e a potersi confrontare con i compagni.

In questi giorni di ospedalizzazione, l'assenza nei reparti dei docenti ospedalieri procura a bambini e ragazzi un rischio ancor più grave di dispersione della propria identità, di allontanamento dal quotidiano, di carenza del controllo personale, labilità delle figure e dei contesti protettivi e di riferimento (che non sia il personale ospedaliero). Le paure e i vissuti legati all'esperienza della malattia e del ricovero incidono pesantemente sul decorso della malattia: la cura, l'educazione e la formazione sono fattori intrinsecamente legati e determinanti le condizioni di salute degli studenti. Ancor più se il contesto esterno è ormai dominato da paure e panico diffuso.

In questo periodo la Scuola in ospedale rappresenta quindi il fattore più importante di protezione e prevenzione delle conseguenze psicosociali negative a lungo termine per i nostri studenti ricoverati.

Il fatto che venga a mancare la presenza dei docenti, nelle corsie ospedaliere soprattutto, rappresenta un fattore di rischio enorme e un disagio sociale per centinaia di bambini e ragazzi, i loro genitori, fratelli e sorelle.

“Nessuno deve essere lasciato solo” con queste parole il Presidente del Consiglio ha presentato il decreto *Cura Italia*. E il Capo di Dipartimento Prof. Marco Bruschi ha precisato che "resta necessario garantire il diritto all'istruzione anche agli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione". La *Task Force emergenza Coronavirus*, che in questi giorni sta monitorando lo stato dell'arte della didattica a distanza nelle scuole italiane, saprà di certo proporre strumenti ad hoc in grado di corrispondere, almeno in parte, alla mancanza delle insostituibili attività in presenza, coordinate su tutto il territorio nazionale.

Vi invitiamo a considerarci disponibili in qualsiasi momento per un confronto pronto alla migliore collaborazione.

Fiduciosi della Vostra attenzione, Vi porgiamo i più cordiali saluti,

la Dirigente della scuola capofila nazionale  
prof.ssa Tiziana Catenazzo

e

i Dirigenti scolastici del Comitato Direttivo della Rete nazionale  
per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare